



GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE

via Perathoner, 10 – 39100 BOLZANO
Tel: 0471/946314 – Fax 0471/946315

Al Signor Presidente
del Consiglio provinciale
B O L Z A N O

MOZIONE

Uso della lingua standard per comprenderci meglio **Il dialetto come forma di comunicazione familiari e conviviale**

Frequentemente viene rilevato un limitato ricorso da parte dei concittadini soprattutto di lingua italiana all'uso della seconda lingua nell'ambito della vita sociale, culturale, relazionale, politica e istituzionale della provincia di Bolzano.

Fra le nuove generazioni l'insufficiente livello di conoscenza della seconda lingua viene rapidamente recuperato laddove viene favorito l'insegnamento della II lingua impartito con criteri innovativi e soprattutto garantendone l'uso.

Le competenze linguistiche sono necessarie per una adeguata vita di relazione interlinguistica.

Ma ci sono anche fattori terzi a condizionare fortemente l'uso della seconda lingua: fra questi, è stato rilevato nel tempo e ampiamente studiato, anche l'uso corrente nella società altoatesina del dialetto nelle sue diverse forme territoriali. Ciò accade non solo in ambiti familiari e di relazione personale ma anche nei livelli della Amministrazione pubblica e delle Istituzioni. L'uso dialettale o anche solo la forte fonetica tendente alla distorsione della lingua standard secondo usanze locali è diffuso in tali ambiti esclusivamente in forma verbale e non scritta (con alcune eccezioni, a dire il vero) ma detto uso costituisce spesso un ostacolo insormontabile alla reciproca comprensione fra cittadini di gruppi linguistici diversi. La conoscenza della seconda lingua, spesso conquistata da molti concittadini, si scontra infatti e spesso con l'uso o abuso nel campo delle relazioni pubbliche a carattere istituzionale e burocratico con l'uso del dialetto o dei dialetti locali.

Tale uso, spesso disinvoltato in molti livelli della amministrazione, alimenta le resistenze all'uso in scioltezza della seconda lingua "imparata" nella forma standard.

In questi casi il problema si risolve sic et simpliciter transitando da una comunicazione plurilingue a quella standard in lingua italiana, ma ciò è causa di frustrazione da parte di chi abbia doverosamente imparato la lingua tedesca ma si scontra nella vita reale e al di fuori dell'ambiente scolastico con una realtà che quella lingua standard confina in ambiti ristretti, preferendovi il dialetto.

Il problema dell'uso delle forme dialettali linguistiche nelle comunicazioni istituzionali è fonte di imbarazzi relazionali e difficoltà di comprensione per quanti si siano dotati di adeguate conoscenze linguistiche standard ma non abbiano alcun

interesse né abbiano avuto opportunità di specializzazione nella comprensione delle forme dialettali.

In occasione di manifestazioni pubbliche rivolte alla generalità dei cittadini, presentazione di rassegne, mostre, opere pubbliche, o interventi nelle sedi elettive, ossia laddove l'uso della madrelingua doverosamente è prerogativa del singolo, l'uso di forme dialettali da parte dei relatori nella loro veste istituzionale e di rappresentanza impedisce la fruizione degli eventi da parte di tutti, anche di coloro che pur disponendo di adeguate conoscenze linguistiche nella seconda lingua non abbiano cognizione delle forme dialettali o siano limitati dalla forte accentazione tipica delle diverse parti del territorio.

Una analoga esigenza, evidentemente, vale anche per la necessità di comunicazioni sempre in lingua standard anche da parte dei concittadini di lingua italiana, al fine di garantire una piena e reciproca comprensione linguistica e non generare diffidenze e difficoltà pratiche.

Tutto ciò premesso,

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE
IMPEGNA
LA GIUNTA PROVINCIALE**

1. a sostenere, con una adeguata campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti gli amministratori pubblici e quanti abbiano obblighi di rappresentanza di enti pubblici, ad utilizzare in occasione di conferenze, manifestazioni di varia natura, presentazioni, inaugurazioni, conferenze stampa, o ogni qualunque altra occasione pubblica istituzionale le lingue provinciali nella forma standard escludendo per quanto possibile il ricorso alle derivazioni dialettali;
2. a sostenere una adeguata sensibilizzazione affinché dalle scuole materne sino ai diversi altri ordini e gradi di scuole nella provincia di Bolzano la comunicazione rivolta agli alunni e studenti nell'ambito delle attività educative e formative sia in lingua standard e l'uso delle forme dialettali sia limitato agli spazi di convivialità.

Bolzano, 19.2.2019

Alessandro Urzi

